

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla



Parole come fionde

Sai?, è quando schiudi le tue dita-sillabe e con "sguardo mineralogico" - ti consente di scorgere magicamente la lama di luce della dimensione invisibile che esso racchiude in sé - raccogli e sottrai al consueto (*consuescere*/abituarsi) e dal fondo del suo sonno uno stecco a forma di Y - fungerà da supporto - su cui fermi due elastici riuniti da una pezzetta di cuoio e prendi ad usarlo per lanciare "proiettili" che tu, piccolo creatore, lasci entrare quel bastoncino biforcuto in una nuova costellazione di senso e di una cosa ferma nella sua rigidità - attraverso una transazione e all'interno di un campo di forze definito dal tuo bisogno/desiderio di gioco/sogno - fai un oggetto determinato in relazione con te stesso e con la tua complicità: sì!, perché prendendo il già-dato crei qualcosa di strutturalmente inedito, giacché dalla dinamica "cosale" conquisti il coraggio dell'oggettualità capiente... tanto, quello stecco lì, immobile sul prato, che bisogno aveva di restare fedele alla propria primitiva funzione poiché, escluso, si era lasciato cadere giù dal ramo più lungo? Forse aspettava proprio te per essere reimmesso con slancio nella permanenza, grazie all'avanzamento della sua forza contro l'immutabilità dell'inerzia ed essere salvato dalla momentanea paralisi: bella la coincidenza tra pensiero e immagine che traspare dalla tua fronte... e quanto mi piacciono la tua voglia di sfuggire allo schema

Angelarosa Trevi
(continua a pag. 2)

Tempo della scuola, tempo dei bambini

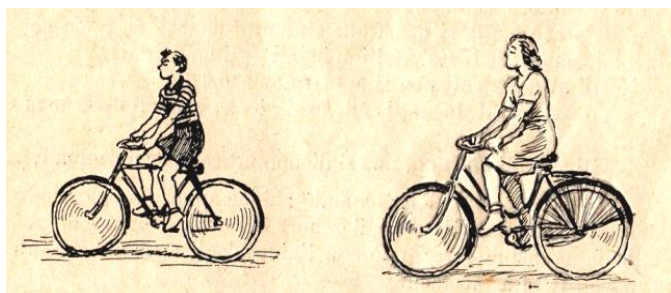
In tempo d'iscrizioni c'è l'eventualità che si generi qualche confusione e ambiguità sul tempo

scuola, ciò sugli orari scolastici degli alunni, in modo particolare della scuola primaria.

Occorre aver ben chiaro il principio che il tempo che gli alunni trascorrono a scuola non è indifferente all'approccio metodologico e didattico su cui è strutturato il lavoro degli insegnanti. Il tempo scuola non può essere considerato un servizio *on demand*, alla stregua della pizza che si ordina a domicilio, ignorando la progettazione professionale del Collegio docenti e le scelte pedagogiche dettate dall'autonomia delle singole Istituzioni scolastiche.

La scuola non può essere considerata come una sorta di grande baby-sitter a cui delegare la custodia dei bambini.

Soltanto chi ha una conoscenza epidermica e superficiale del complesso mondo scolastico può immaginare il tempo scuola come una variabile semplicemente oraria. La realtà scolastica del nostro territorio è caratterizzata da un elevato numero di alunni con diverse disabilità (con una percentuale intorno al 20% della popolazione scolastica) che richiedono un'educazione speciale diffusa dove la qualità dell'intervento educativo conta as-



sai di più della quantità di ore trascorse tra i banchi.

Le ore di compresenza (cioè la presenza nella stessa classe di più insegnanti) sono particolarmente preziose e necessarie per personalizzare gli apprendimenti di ciascun alunno e consentire, quindi, a tutti i bambini di esprimere al meglio le proprie potenzialità e di vivere l'esperienza scolastica in un ambiente educativo significativo di crescita e di cura individuale.

Alcune situazioni critiche (sia di carattere clinico, sia con connotazioni sociali), purtroppo sempre più frequenti nelle nostre classi, sarebbero difficilmente gestibili se non ci fosse un team di docenti che si fa carico - con percorsi specifici di approccio didattico - di accompagnare ogni bambino nella sua personale esperienza scolastica.

Una reale inclusione ha bisogno di interventi competenti mirati e differenziati.

Nessun medico serio, per curare un raffreddore, consiglierebbe di aumentare la dose di antibiotici, ben sapendo che è la qualità della cura, e non la quantità, a fare la differenza!

Roberto Santoni

Parole come fionde

della ripetitività ossessiva dell' *identico* secondo copione (uno stecco è uno stecco) e il tuo voler abbracciare, invece, il potere eversivo del *nuovo* (uno stecco non è uno stecco) e la logica quieta e morbida dell'*oggettualità* e la tua voglia di favorire la *memoria*, ovvero la *cultura* del passato e la capacità di intendere il suo significato per farlo tuo trasformandolo in una *lezione...* e tieni aperte le porte dei sensi e della mente, ti fai disponibile al rapporto ad alta tensione con la natura delle *cose* che diventano *esperienza...* ora, chiedendo una scatola dove riporlo assieme a una piccola scorta di pallottoline per ben custodirlo e ritrovarlo prontamente, eserciti spontaneo senso di *responsabilità* e di *cura* nei confronti dell'*oggetto/creazione* mentre, proiettando in esso la tua affettività e il tuo amore, gli assegni il compito di diventare custode solerte della tua *presenza umana* e ti fai nientemeno (il mio) Piccolo Principe e... e torniamo di colpo all'esercizio proposto dal tuo libro: *sinonimi*, vocaboli già-dati da abbinare ad altri che "hanno lo stesso significato *fondamentale*" e, tra essi, proprio "*cosa*" con "*oggetto*" - viene da sé - e "*Uhhm!, maestra, mi sa proprio che la cosa-stecco e l'oggetto-fionda un pochetto diversi (a-nonimi) tra loro sono!*". Sono *fondamentalmente* pianta e frutto, quando le *cose* diventano delicati capolavori - *oggetti* - perché rivelano vita ad occhi che sanno guardare, perché dickinsonianamente hanno "*un Retro e una Facciata e anche una Soffitta e una Cantina la più profonda che muratore abbia mai costruito*", perché forti di esperienze anteriori, *perché* ospitano movimenti e percezioni possibili, *perché* attraverso il proprio diario interiore chiedono di sfuggire all'apatia delle giornate ed essere ancorate ad altre aurore e rive immaginarie, *perché* esaltano visioni e metamorfosi e trasalimenti, *perché* ansiose di riaprire le ali nutrono una rinascita e ne attendono l'occasione e "*se non le canti tu / nulla è vivo della loro piena vita. / Se tu non le sussurri nella tua musica / nulla esiste del loro sublime esistere*" (C. Marzal). "*E, adesso, che finiamo di cosare il compito?*" Sì, "*cosiamo*".

Angelarosa Trevi

Solidarietà



Il Presidente della Fondazione AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) ringrazia le nostre scuole che si sono distinte per un'azione di solidarietà: "Vi ringraziamo per aver scelto di partecipare all'iniziativa dedicata alle scuole «Cancro Io ti boccio». Grazie al vostro impegno la Fondazione AIRC sostiene 6.000 ricercatori che ogni giorno lavorano per rendere il cancro sempre più curabile."

Con l'iniziativa "Le arance della salute" le scuole dell'infanzia e primaria di Monte Romano hanno raccolto 900,00 Euro; la scuola primaria di Cura di Vetralla ha raccolto 1.141,00 Euro.

Un ringraziamento di cuore a tutti i genitori, gli insegnanti e gli operatori scolastici che si sono concretamente impegnati per dare un contributo alla ricerca.

Iscrizioni: c'è tempo fino al 10 febbraio

Si ricorda che il termine ultimo per le iscrizioni, per l'anno scolastico 2024-2025, è fissato, per tutte le scuole, alle ore 20.00 del 10 febbraio 2024. Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono ancora in modalità cartacea, mentre le iscrizioni per tutti gli altri ordini di scuola si possono effettuare esclusivamente on line attraverso la piattaforma ministeriale "Unica": <https://unica.istruzione.gov.it/it/orientamento/iscrizioni> Tutte le informazioni relative alle iscrizioni sono disponibili anche sul sito web del nostro Istituto: <https://icpiazamarconi.it/iscrizioni-per-lanno-scolastico-2024-2025/>

C'era una volta...



Gennaio 1954

Ho sospeso, dal giorno 20 gennaio al giorno 25, l'alunno A. L. di Rocco, che ha percorso e graffiato sul viso un suo compagno ed ha pronunciato parole sconce in presenza dei compagni.

Il nuovo alunno, L. A., è un pessimo soggetto: dice parolacce, percuote i compagni, non ha il minimo senso della disciplina. Non è stupido, ma è completamente somaro. Non so che tipo di scuola abbia frequentato, ma sembra che non sia mai entrato in un'aula scolastica: si è piuttosto portati a credere che abbia frequentato fino ad oggi stalle e... lupanari.

Archivio Storico dell'Istituto Comprensivo "Piazza Marconi" di Vetralla Anno scolastico 1953-54

Ins. Aquilani Franco

Classe II maschile, Scuola elementare di Cura di Vetralla.

13 febbraio: orario ridotto all'infanzia

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato, per la giornata del 13 febbraio 2024 (martedì grasso) la riduzione dell'orario scolastico delle scuole dell'infanzia del Comune di Vetralla. Le scuole dell'infanzia di Vicolo del Molino, Tre Croci, Pietrara e Cura di Vetralla, nella giornata del 13 febbraio, osserveranno l'orario 8.00 - 13.00; il servizio di mensa resta compreso.

Contatti:

Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi"

Piazza Guglielmo Marconi, 37


01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761.477012

E.mail: vtic83600r@istruzione.it

Pec: vtic83600r@pec.istruzione.it

Web: www.icpiazamarconi.edu.it

www.museodellascuolavetralla.com

 IC Piazza Marconi